

La CGIL - verso le autorità italiane - e la CGT - verso quelle francesi - hanno già presentato precise richieste e proposte affinché sia garantita e favorita la partecipazione degli immigrati alle elezioni.
Emigrato Italiano in Francia ricorda che il tuo voto può essere decisivo per conquistare in Italia una società più giusta che vada verso il socialismo.
IL 20 GIUGNO 1976 RECA-
TI IN ITALIA A VOTARE!

SPECIALE IV^a CONFERENZA — MAGGIO-GIUGNO 1976

1 F

lavoro

MENSUEL DE LA C. G. T. POUR LES TRAVAILLEURS ITALIENS

IV^a CONFERENZA DELLA C.G.T. SUI PROBLEMI



**Fiducia nelle nostre forze
lavoratori francesi e immigrati uniti**

LA CONFERENZA I PARTECIPANTI GLI INVITATI

- 332 Delegati francesi e immigrati, numerosi invitati, 79, interventi di cui 46 alla tribuna e 33 presenti per scritto

● Preparata dalle Unioni Dipartimentali CGT, con Assemblee, riunioni e diverse giornate nazionali di studio, tra le altre, quelle dei lavoratori immigrati Italiani, Algerini, Portoghesi, Marocchini, la IV^o Conferenza Nazionale si è svolta con la presenza di 10 membri della Segreteria Confederale, ciò a significare l'importanza attribuita alla Conferenza. René LOMET ha presentato il rapporto introduttivo dei lavori della Conferenza, René BUHL ha fatto le conclusioni, Georges SEGUY, Segretario Generale, André ALLAMY, André BERTELOOT, René DUHAMEL, Joannès GALLAND, Jacqueline LAMBERT, Janine MAREST, Michel WARCHOLACK, gli altri Segretari erano assenti scusati, con la loro presenza hanno voluto sottolineare il crescente impegno, nell'insieme della CGT, attribuito ai problemi dell'immigrazione.



● 332 delegati dei quali, 120 francesi e 212 immigrati, rappresentavano le diverse Organizzazioni delle imprese, provenienti da 50 Dipartimenti e 23 Federazioni dei settori industriali. Quindici nazionalità erano così rappresentate: 65 Algerini, 27 Marocchini, 10 Turchi, 13 Senegalesi, 11 del Benin, 33 Portoghesi, 27 Spagnoli, 4 Jugoslavi, 3 del Mali, 1 Gambien, 12 Italiani, 13 Tunisini, 1 Polacco, 2 del Togo.

20 donne immigrate, presenti come delegate, esercitano la loro attività in certi settori dell'industria. L'età media dei delegati: 35 anni (62 avevano meno di 25 anni).

62 erano manovali e operai specializzati, 172 operai qualificati, 28 impiegati, 10 tecnici e 5 insegnanti. Eletti come Delegati del Personale o rappresentanti nel Comitato d'Impresa. Occorre però sottolineare l'esigenza che sia concesso ad essi un maggiore spazio anche nelle responsabilità in seno alle Organizzazioni Sindacali a tutti i livelli, nelle Commissioni Esecutive, nelle Direzioni e Segretariati sul piano Dipartimentale e Nazionale.

● Dopo il rapporto introduttivo di René LOMET, del quale pubblichiamo un estratto in questo numero, si è sviluppata la discussione sotto la presidenza di Joël BIART (Segretario Generale dell'U.D. - Seine-Saint-Denis) nella prima seduta, poi la presidenza è stata assunta da André TANTY — Segretario della Federazione delle Costruzioni, Mohamed HADJAZ — Segretario del Sindacato da Renault e Jean BRETEAU, Segretario della Federazione dei Metallurgici.

46 interventi di delegati sono stati effettuati alla tribuna, 33 interventi scritti sono stati presentati alla Presidenza, in totale, quindi, sono stati 79 gli interventi.

Infine, la Conferenza ha approvato diverse proposte:
— Ritirarsi dai comitati consultativi dipartimentali d'azione sociale (C.C.D.A.S.),

— Di organizzare, in 50 Unioni Locali, 30 Unioni Sindacali e in 50 grandi imprese, una giornata di studio sui problemi dell'immigrazione,
— Di chiedere, per iscritto, al Primo Ministro l'apertura di trattative per ottenere, in occasione dei congedi annuali, dei congedi supplementari non pagati con la garanzia del posto di lavoro e la copertura sociale al ritorno.

● La carte rivendicativa è stata aggiornata ed arricchita dalle piattaforme rivendicative specifiche di ciascuna nazionalità, che permetteranno a tutte le organizzazioni della CGT di meglio integrare le preoccupazioni particolari di ciascuna immigrazione nelle iniziative generali, queste rivendicazioni specifiche aiuteranno le nostre organizzazioni a prenderle in considerazione.

La Conferenza ha anche adottato diverse mozioni di solidarietà.

Nel momento in cui le libertà di tutti i lavoratori sono messe in causa, dalle decisioni razziste del Ministro di Stato contro i lavoratori immigrati, è necessario che si affermi la solidarietà di classe tra tutti coloro che vogliono insieme difendere i loro interessi comuni.

● L'AMICALE DEGLI ALGERINI IN EUROPA, rappresentata da Mohamed RAMDANI, con la sua partecipazione testimonia i numerosi legami che si sono creati tra le nostre due Organizzazioni nell'azione comune contro il razzismo e la difesa dei lavoratori originari di questo Paese.



— A. TANTY, Segretario Generale della Federazione delle Costruzioni che presiede la 2a seduta,

● Diverse Centrali Sindacali erano rappresentate alla IVa Conferenza: la CGIL ad Enrico VERCELLINO, l'INCA-CGIL da Laura CALIFANO, l'UGTA da Ali FILALI. Hanno inviato messaggi di saluto e di solidarietà, perché impossibile ad essere presenti, l'INTER-SINDACALE, l'UNIONE MAROCCHINA DEL LAVORO, LE COMMISSIONI OPERAIE E LA CONFEDERAZIONE DEI SINDACATI JUGOSLAVI.

● Numerose Organizzazioni democratiche ci hanno fatto l'onore di essere presenti, quali: LA LEGA DEI DIRITTI DELL'UOMO, il MRAP, la FASTI, l'AAEFTI, l'ASSOCIAZIONE DEGLI ORIGINARI DEL PORTOGALLO, l'UNIONE GENERALE DEI LAVORATORI SENEGALESI IN FRANCIA, l'AMICALE FRANCO-ITALIANA, inoltre personalità della scienza e giuristi, tra i quali: il Professore DE BERNIS, la D. ssa Michèle BONNECHERE, il Dr. PIGEMENT, l'ispettrice del lavoro Brigitte THEOVAL, una delegazione del FRONTE DI LIBERAZIONE NAZIONALE (Algeria) presente a PARIGI, è venuta a salutare fraternamente i partecipanti alla Conferenza.



Tra i nostri invitati

— Qui sopra: M. RAMDANI, rappresentante dell'Amicale degli Algerini in Europa.

Fotografia di sinistra; da sinistra a destra:

— Ali FILALI, Segretario dell'UGTA,

— E. VERCELLINO, rappresentante della CGIL,

— L. CALIFANO, rappresentante dell'INCA Centrale,

● Messaggio da Casablanca

Impediti da ragioni diverse, noi non possiamo partecipare alla vostra Conferenza sulla emigrazione.

Umanamente, noi consideriamo questa iniziativa positiva e auguriamo pieno successo ai vostri lavori esprimendovi la nostra solidarietà.

Faternamente.

Hachemin Benani, Segretario Nazionale dell'UMT.

● Commissioni operaie di Spagna, li 28-4-1976

Cari Compagni,

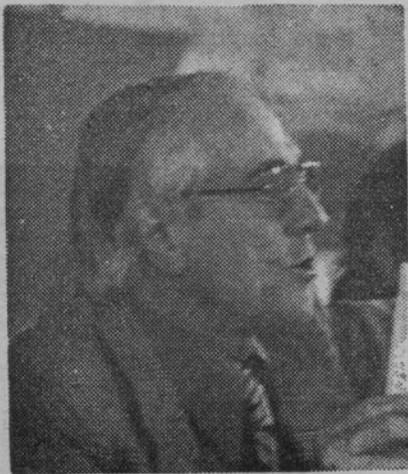
La Conferenza si tiene in un momento nel quale noi abbiamo mobilitato tutte le energie delle Commissioni Operaie in Spagna, come all'estero, per lo sviluppo massiccio della lotta per la conquista delle rivendicazioni economiche e politiche indispensabili ai lavoratori del nostro Paese.

Essa coincide anche con la preparazione del 1° maggio che, noi speriamo, sarà un avvenimento memorabile nella Spagna attuale.

Essa, inoltre, coincide con la necessità di rafforzare la solidarietà con le nostre lotte che la CGT ancora una volta ha manifestato in modo esemplare durante lo sciopero dei lavoratori delle PTT e della Costruzione nel nostro Paese. Essa avviene dopo il recente incontro della Segreteria Confederale dei Sindacati dei Funzionari e dell'EGF, incontro che va sulla linea del rafforzamento ancora più stretto dei legami tra la CGT e le Commissioni Operaie.

Noi siamo convinti che la vostra Conferenza perverrà a delle importanti conclusioni per la difesa dei lavoratori immigrati in Francia.

Noi andiamo verso la costituzione di un sindacato unitario di classe, democratico ed indipendente, che permetterà una collaborazione ancora più efficace con la CGT per la difesa dei lavoratori spagnoli che, per diverse ragioni, restano ancora in Francia.



— J. BRETEAU, Segretario Generale della Federazione dei Metallurgici, che presiede la 4a seduta.

● Messaggio dell'Intersindacale Nazionale del Portogallo

Nella impossibilità di assistere alla Conferenza dell'immigrazione della CGT, a causa degli enormi impegni del movimento sindacale portoghese, noi inviamo fraterni saluti alla CGT così come a tutti i compagni presenti e formuliamo auguri di successo all'attività della CGT.

L'Intersindacale considera molto importante il lavoro che voi realizzate per la difesa degli interessi di tutti i lavoratori.

Noi conduciamo la lotta insieme alla classe operaia francese per una società più giusta e più umana, liberata dallo sfruttamento dell'uomo sull'uomo.

Alvara RANA, Segretario Nazionale dell'Intersindacale 29 aprile 1976



(Photo M. LORRE)

Tra i nostri invitati: M^{me} Michèle BON-NECHERE che noi ringraziamo per la sua collaborazione alla realizzazione della guida - sui diritti degli immigrati.

● Lettera ricevuta dal Consiglio Centrale dei Sindacati Jugoslavi

Noi condividiamo la vostra opinione secondo la quale la situazione aggrava le condizioni dei lavoratori in generale, particolarmente la crisi attuale impone la necessità dei Sindacati di un sempre maggiore impegno per tutelare i diritti dei lavoratori tanto sul piano nazionale che attraverso la cooperazione internazionale.

Noi siamo convinti che con la partecipazione e il contributo degli immigrati, e in particolare dei lavoratori Jugoslavi in Francia, la vostra IV^a Conferenza contribuirà utilmente non solamente ad affrontare i loro problemi e a rafforzare l'azione della CGT, ma anche a promuovere la cooperazione bilaterale e multilaterale delle nostre due Organizzazioni nelle loro lotte per il miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori migranti.

Il Segretario Confederale **Vidoje Mitrovic**.



(Photo M. LORRE)

Nel quadro della preparazione della IV^a Conferenza Nazionale si è tenuta il 15 Aprile 1976 a Parigi, rue de la Grange-aux-Belles, una tavola rotonda sul razzismo. Ad essa vi hanno partecipato numerosi lavoratori e responsabili sindacali, di cui: René LOMET e Henri KRASUCKI, segretari della CGT, Marius APOSTOLO, membro della C.E. della CGT, responsabile del servizio immigrazione, Serge CAPPE, direttore dell'INCA-CGT, Marius BERTOU, responsabile del settore cultura, erano presenti, inoltre, personalità della scienza, medicina, economica, giuristi, scrittori, sociologi, ecc, ecc.

Nella relazione introduttiva, René LOMET ha messo in evidenza la volontà del governo e del padronato di fare pagare il prezzo della crisi a tutti i lavoratori ed in particolare agli immigrati.

Nel suo rapporto di apertura del dibattito, Marius APOSTOLO ha spiegato come, dopo avere favorito l'entrata clandestina di lavoratori immigrati, il potere attualmente applica una regolamentazione, in merito ai titoli di soggiorno e di lavoro, tendente a sbarazzarsene con la minore spesa nel quadro di una politica al servizio delle grandi società industriali e finanziarie.

Le personalità intervenute nel dibattito hanno portato numerose e non meno importanti precisazioni sui metodi razzisti nelle differenti sfere della vita sociale.

Occorre sottolineare anche che, nel corso della riunione, dei lavoratori, degli attivisti e dirigenti della CGT hanno puntualizzato le loro comunicazioni con delle testimonianze che mettevano in evidenza la stretta collusione tra padronato, potere e grandi mezzi di informazione sulle questioni del razzismo.

Concludendo, Henri KRASUCKI ha particolarmente affermato: « Le dichiarazioni concordanti fatte recentemente dal Primo Ministro e dal Presidente della CNPF, tendenti ad opporre il numero dei disoccupati a quello dei lavoratori immigrati, sono gravide di conseguenze. Esse rispecchiano una volontà deliberata, una semplice comparazione delle mansioni compiute dai lavoratori immigrati e delle diverse qualifiche dei disoccupati francesi lo dimostra. Con le loro dichiarazioni i dirigenti del padronato e del governo perseguono uno scopo politico.

Noi accusiamo il governo e la CNPF di orchestrare ed alimentare le campagne razziste e xenofobe per dividere i lavoratori per deviare la loro collera dai veri responsabili delle loro disgrazie. Noi li accusiamo di mantenere e di coprire le estorsioni che si moltiplicano, noi li accusiamo di portare pregiudizio agli interessi e al nome della Francia.

Sono gli stessi che hanno attirato in massa gli immigrati e che oggi tentano di farne un capro-espiatorio rendendoli responsabili della disoccupazione. Ce ne sono stati anche durante gli anni 30. Non è per noi oggi una sorpresa.

La campagna cominciata contro gli immigrati e quella che si designa contro i disoccupati, tacciati di pigrizia, così come il sistema dei contratti provvisori, che rappresentano un ritorno al passato di decine d'anni, sono, sul piano sociale, la stessa cosa.

Sotto il pretesto della rivalorizzazione del lavoro manuale si vuole portare le pessime condizioni di lavoro e di retribuzione sia ai lavoratori francesi che ai lavoratori immigrati.

Non si potrebbe meglio dimostrare la loro comunità d'interessi.

Noi invitiamo i lavoratori del nostro paese a non lasciarsi ingannare sulle cause, le responsabilità della loro situazione né sulle soluzioni, e di non lasciarsi sviare sulle giuste lotte per i loro veri interessi insieme ai loro veri alleati, con tutti i lavoratori di tutte le categorie, francesi e immigrati.

E noi li chiamiamo tutti contemporaneamente, a nome dei loro diretti interessi, a nome del loro spirito di solidarietà internazionale di lavoratori, a respingere decisamente ogni principio di razzismo anche a nome degli interessi della Francia.

Lavoratori francesi e immigrati

uniti

Analisi del rapporto presentato da René LOMET,
Segretario della C.G.T.

Una politica all'altezza della crisi



Una nuova situazione si sta creando. La combattività dei lavoratori si accentua. Si consolida la volontà di cambiamento. Si sviluppano grandi lotte, potenti azioni sono in corso di preparazione, particolarmente il 1° maggio, il 6 maggio e il 13 maggio.

Il potere, in difficoltà, tenta di arginare questa crescita delle lotte con tutti i mezzi, dopo la più scoperta demagogia arriva fino all'intimidazione e alla violenza.

Il relatore, all'inizio, rinnova l'energica protesta contro le espulsioni di militanti dei Foyers SONACOTRA e riafferma la solidarietà totale della CGT a tutti i fratelli immigrati affermando che noi siamo decisi a sviluppare ed intensificare la lotta di protesta che noi abbiamo ingaggiato.

I — UNA POLITICA ALL'ALTEZZA DELLA CRISI

La società capitalista è in crisi: una crisi sociale, economica e politica.

Lo stesso Giscard ha dovuto riconoscerlo. Ma Egli si sforza di minimizzarla e di rassicurare i francesi, allo scopo di sottrarsi alle sue responsabilità afferma: « La crisi è Europea, mondiale, va meglio da noi che altrove... », il potere

tenta con tutti i mezzi di fare pagare la crisi ai lavoratori a profitto del grande padronato.

IL POTERE D'ACQUISTO

Il rapporto affronta, in primo luogo, i problemi relativi all'attacco portato al potere d'acquisto. Uno studio del Ministero del Lavoro dimostra che il salario medio degli immigrati è inferiore del 17,4% rispetto al salario medio dei francesi.

LA DISOCCUPAZIONE

Potere e padronato, concordemente, vogliono tentare di far credere che la responsabilità della disoccupazione è degli immigrati. A tale scopo essi attuano una vera politica di ricacciamento. Chi può, oggi, in piena crisi, essere sicuro di avere del lavoro al momento del rinnovo della sua carta di soggiorno?

Senza carta di soggiorno e di lavoro, l'immigrato si trova in una situazione « illegale » allora può essere cacciato!

E Poniatowski che si incarica di questa triste decisione e Dijoud approva!

Conducendo questa campagna, padronato e potere mirano ad un altro scopo. Noi accusiamo governo



e padronato di sviluppare delle campagne razziste e xenofobe per tentare di mettere i lavoratori gli uni contro gli altri, per dividerli, per fargli dimenticare chi sono i veri responsabili della crisi.

I lavoratori di questo Paese non si lasceranno ingannare, essi respingeranno questi tentativi e lotteranno uniti, insieme francesi e immigrati.

I DIRITTI SOCIALI

Il rapporto, in seguito, tratta delle discriminazioni di cui sono vittime gli immigrati per quanto riguarda i diritti sociali, gli infortuni sul lavoro (1 immigrato su 5 è vittima di infortunio o malattia professionale), sull'alfabetizzazione e la politica culturale.

LA LIBERTÀ

Attentati continui sono portati contro i diritti e alle libertà degli immigrati. Poniatowski organizza la caccia ai « mongoli » e gli immigrati sono sempre, insieme ai giovani, le vittime delle operazioni « pugno di ferro ». Il governo ha messo in atto una rete di accoglimento che sono dei veri centri di controllo e di inquadramento. I Consolati, come quello del Marocco, della Tunisia e del Mali, intervengono per spezzare gli scioperi, la polizia marocchina opera sul suolo francese contro i lavoratori marocchini in lotta e particolarmente contro gli aderenti alla CGT.

Ogni volta che ciò avviene noi dobbiamo reagire più energicamente.

Poi l'oratore tiene a « rendere omaggio e a felicitarsi con tutti i compagni immigrati militanti nella CGT che, malgrado le minacce, le vezzazioni, le pressioni, i rischi per le loro famiglie, lottano con perseveranza, con grande coraggio e tenacità.

LA PIAGA VERGOGNOSA DEL RAZZISMO

Infine, come se tutto il resto non fosse sufficiente, gli immigrati sono vittime del razzismo, feriti nella loro dignità.

Proseguendo il compagno LOMET pone al governo la seguente domanda: « Quali misure avete voi preso per garantire effettivamente la sicurezza dei lavoratori immigrati e delle loro famiglie? Che cosa fate per fare rispettare la legge antirazzista del 1° luglio 1972? »

Noi dobbiamo, d'apertutto, spietatamente, battere le manifestazioni razziste da qualunque parte vengano e organizzare la risposta contro ogni tentativo. E una questione di giustizia! E una questione di dignità! Ma è innanzitutto una questione di classe! Occorre finirla con la piaga vergognosa del razzismo.

Ecco un quadro terribilmente accusatore — in tutti i campi — della politica Giscard - Chirac - Dijoud - Ceyrac. E senza dubbio ciò che M. Dijoud chiama una politica generosa!

Il rapporto quindi affronta la politica dell'immigrazione in Europa. Esso si congratula per le buone relazioni che esistono tra la CGT e le Centrali Sindacali dei Paesi che hanno degli immigrati in Francia.

II — I LAVORATORI RIFIUTANO DI FARE LE SPESE DELLA CRISI

Nella seconda parte, il relatore dimostra che i lavoratori rifiutano di sostenere le spese della crisi. Egli nota che l'ultimo periodo è caratterizzato dalla partecipazione nelle lotte di una parte importante di lavoratori immigrati. Il rapporto fa in seguito un rapido bilancio dei successi che queste lotte hanno permesso di realizzare. Inoltre, mette in evidenza che, come i loro compagni francesi, gli immigrati lottano per la vittoria del programma comune della sinistra che permetterebbe di migliorare radicalmente le loro condizioni.

III — COME MIGLIORARE IL NOSTRO LAVORO? QUALCHE RIFLESSIONE E PROPOSTE

Sviluppare la nostra attività tra

i lavoratori immigrati deve essere un impegno e una preoccupazione di tutte le nostre Organizzazioni, di tutti i nostri militanti. Non solo di simpatia. No! noi non facciamo niente per delle ragioni di cuore, la carità agli immigrati. Noi lottiamo insieme — Francesi e immigrati — per delle ragioni di classe, contro lo stesso sfruttamento. Ecco perché la CGT ha sempre attribuito una grande importanza al suo lavoro tra gli immigrati. Noi abbiamo la volontà di intensificarlo.

Quindi, René LOMET, formula 8 proposte tendenti ad inserire le rivendicazioni particolari nell'attività generale. Dopo avere ricordato le rivendicazioni generali, il relatore prosegue...

La carta rivendicativa che noi andiamo aggiornando oggi completerà il programma rivendicativo generale della CGT. Ma ciò non è sufficiente, occorre organizzare l'azione.

1° - IN OCCASIONE DI OGNI LOTTA, sia che si tratti di una petizione o di uno sciopero, noi dobbiamo avere la preoccupazione di aggiungervi le rivendicazioni degli immigrati. Prendiamo noi delle misure affinché essi partecipino a tutte queste iniziative?

Noi abbiamo il piacere, in occasione di questa Conferenza, di uscire con una Guida dell'Immigrazione per l'azione: Guida che contiene l'insieme dei diritti acquisiti. Sarà uno strumento prezioso per il nostro lavoro.

2° - LANCIARE UNA VASTA CAMPAGNA SUGLI ALLOGGI. È una questione di bruciante attualità messa in evidenza dai metodi fascisti di Poniatowski nei confronti dei militanti dei « foyers ».

La nostra campagna dovrà svilupparsi in più direzioni:

• Del padronato che dovrà allog-

giare decentemente i suoi lavoratori. Occorre finirla con le barracche « Algero » o altre;

• Da parte sua il governo deve stanziare i fondi necessari alle esigenze importanti di alloggi;

• Noi dobbiamo condurre la nostra campagna in direzione della SONACOTRA che si ostina, dopo avere espresso l'intenzione di accettare un accordo, a rifiutare le giuste rivendicazioni dei lavoratori immigrati.

3° - UNA SERIE DI INIZIATIVE PER NAZIONALITÀ. Dopo quelle effettuate dai lavoratori Portoghesi in novembre 1975, algerini in dicembre 1975, la giornata di studio dei lavoratori Italiani del giugno 1975, e Marocchini del 16 aprile, noi proponiamo, con il concorso della Centrale Nazionale dei lavoratori Senegalesi, verso metà maggio una serie di riunioni con i lavoratori Senegalesi; una giornata di studio sui problemi dei lavoratori italiani per il 25 maggio, seguita da una giornata « porte aperte INCA » il 3 giugno; una giornata di studio sui problemi dei lavoratori Turchi in ottobre. Noi riflettiamo su delle iniziative in favore dei lavoratori Spagnoli, forse a livello delle Regioni.

4° - CONGEDI NON PAGATI. Elaborare una richiesta della Conferenza, da inviare al Primo Ministro e al Presidente della CNPF, chiedendo che siano concessi dei congedi supplementari non pagati ai lavoratori che, in occasione delle ferie, rientrano nei loro Paesi.

5° - LA BATTAGLIA DEL RECLUTAMENTO. Partecipare attivamente alla battaglia di reclutamento per i 3 milioni di iscritti alla CGT. Già un bilancio eloquente ci permette di dire che i lavoratori immigrati tengono bene il loro posto in questa battaglia.

6° - PROMUOVERE NUMEROSI MILITANTI IMMIGRATI. La nostra



6a proposta consiste a circondarsi d'apertutto di militanti responsabili nelle nostre Direzioni e nelle Commissioni di lavoro provenienti da militanti immigrati e francesi.

7° - GIORNATE DI STUDIO DI 50 UNIONI LOCALI, 30 UNIONI SINDACALI, 50 GRANDI IMPRESE. La nostra 7a proposta, allo scopo di fare discendere alla base, o più vicino ai lavoratori, i lavori della nostra Conferenza e le sue decisioni, tende ad organizzare entro la fine dell'anno delle giornate, o mezze giornate di lavoro con la partecipazione di Responsabili Confederali; di Federazioni, di Regione o di U.D., in 50 U.L., 30 Unioni Sindacali e 50 grandi imprese.

8° - LA NOSTRA STAMPA IN LINGUA MATERNA. Noi pubblichiamo 6 giornali in lingua. Questi giornali rendono dei grandi servizi. Essi sono il primo legame della CGT con gli immigrati e qualche volta il solo legame. Essi sono di un aiuto prezioso per questi lavoratori, per difenderli, per organizzarli alla CGT. Certo, questi giornali possono essere notevolmente migliorati e noi abbiamo la volontà di farlo.

Noi proponiamo che nel 1977 questi giornali siano fatti pagare 1 Franco per esemplare. Con il numero speciale di maggio 1976 noi facciamo una prima prova e ci auguriamo che sia positiva. Dopo questa prima vendita di massa, noi ci proponiamo, dopo le vacanze, di continuare l'esperienza in due Regioni.

Molte questioni sono state sollevate, molti problemi restano da risolvere - afferma René LOMET concludendo ma noi abbiamo fiducia:

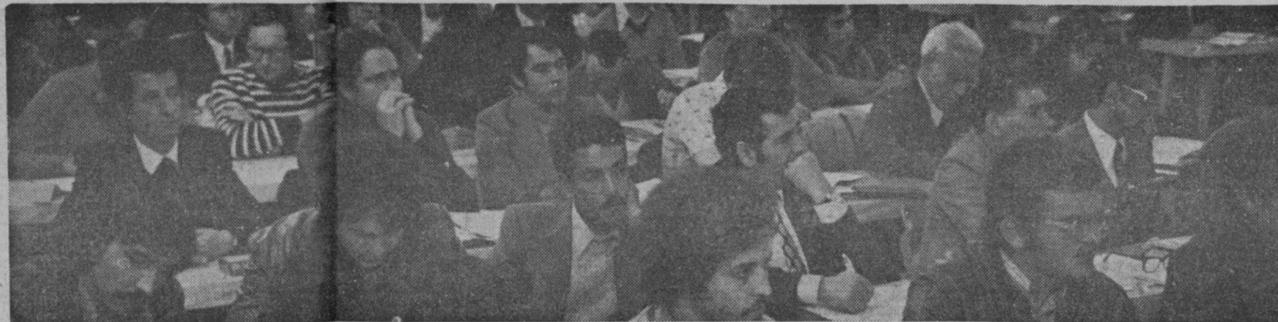
• Fiducia nelle nostre forze, quelle della classe operaia francese e immigrati uniti nella stessa lotta;

• Fiducia nelle nostre possibilità di sviluppare un impetuoso movimento rivendicativo e di realizzare in seguito nuovi successi;

• Fiducia poiché noi sappiamo che possiamo realizzare, nel prossimo avvenire, un cambiamento democratico, per il quale noi lottiamo, attraverso la vittoria del Programma Comune della Sinistra.

VIVA LA SOLIDARIETÀ DI CLASSE TRA I LAVORATORI FRANCESI E IMMIGRATI!

VIVA LA CGT!



La parola ai delegati

● SPORT

Antonio RIBEIRO - G.P.H.L.M. (Bobigny): tutti i compagni che sono intervenuti hanno denunciato le pessime condizioni di vita e di lavoro (infortuni - alloggi, ecc...), ma anche la cultura e lo sport sono necessari ai lavoratori.

Un compagno ha parlato della cultura. Io vorrei brevemente porre alcuni interrogativi per quanto riguarda lo sport e i lavoratori immigrati.

- Com'è possibile che questi lavoratori pratichino lo sport dopo 8 - 12 ore di lavoro a un ritmo infernale?

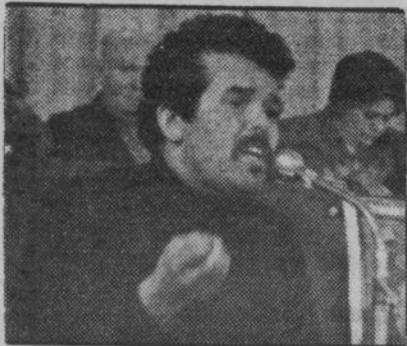
- Dove sono le attrezzature sportive?

- Dove sono gli impianti sportivi a disposizione degli immigrati?

- Quale è la percentuale del bilancio del Ministero della Gioventù e dello Sport attribuita al settore dell'immigrazione?...

● D.O.M. - T.O.M.

J. Alain LATCHIMY: Noi dei D.O.M. e T.O.M. non abbiamo il diritto di scegliere il nostro potere. Nei « foyer » SONACOTRA non siamo considerati come dei francesi a pari diritti. Le repressioni delle forze di polizia nei D.O.M. e T.O.M., nella più parte dei foyers di provincia, sono costantemente presenti. Non abbiamo il diritto



di ricevere compagni, amici o parenti, in caso contrario c'è l'espulsione dal foyer o c'è il preavviso di 8 giorni.

Si paga 270,00 franchi al mese di alloggio, se uno di noi si dimentica di pagare un mese tu trovi la porta bloccata con tutte le cose personali e gli oggetti dentro l'appartamento chiuso, quindi ti trovi senza alloggio, senza nulla e qualche volta anche senza lavoro.

Quale sorpresa per noi « lavoratori francesi », immigrati nel proprio Paese perché abbiamo creduto alle promesse, (specchietto per le allodole), fatti dall'Ufficio BUMIDOM che, per scopi politici, abusa della fiducia della gente del mio Paese

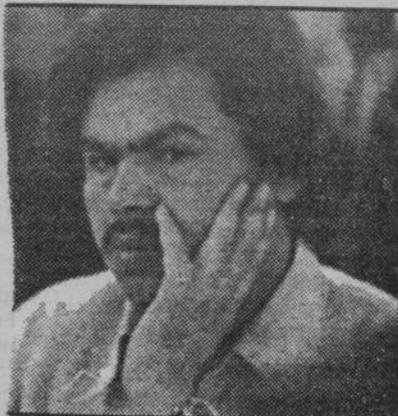
Molti giovani che vengono dai D.O.M. e T.O.M., dopo 2 o 3 anni vorrebbero ritornare nei loro paesi natali ma non possono perché non hanno i soldi per il viaggio!...

● LINGUA E CULTURA

Marise ABBRUZZETTI: Io voglio affrontare un problema che chiamerei il razzismo contro le lingue mediterranee (spagnolo; italiano; portoghese; serbo-croate e arabo), sapientemente mantenuto dai nostri governanti.

Cio si traduce in un deperimento dell'insegnamento delle suddette lingue in Francia a favore delle lingue sedicenti « nobili » quale l'inglese e il tedesco.

Io desidero fare qualche rilievo e mi scuso se parlo dell'italiano, argo-



mento che io conosco meglio degli altri, ma io penso che delle analogie si possono trovare per le altre lingue.

Un Decreto Ministeriale Italiano riconosce i titoli di studio o d'istruzione secondaria ottenuti in un Paese straniero, se l'interessato può presentare un certificato che attesta la conoscenza della lingua italiana. Ora in 46 Dipartimenti l'italiano non è insegnato come prima lingua (ossia fin dalla 6a) e in 17 Dipartimenti non è insegnato per nulla.

Si scoraggiano sistematicamente i genitori, gli allievi e gli studenti universitari a scegliere l'italiano o lo spagnolo, senza parlare di altre lingue « minoritarie ».

Dei giovani professori, titolari di diplomi di alto livello (certificato di abilitazione all'insegnamento secondario, ecc.) vengono informati UFFICIALMENTE che devono rinunciare ad insegnare l'italiano e se essi avranno un posto insegneranno il francese.

Non si tratta di opporre una lingua ad un'altra, si tratta invece di rivendicare per i nostri figli il diritto alla cultura, quella universale, tanto del Paese d'origine che quella del Paese di accoglimento.



E nell'interesse dei francesi che hanno tutto da guadagnare, poiché la conoscenza degli altri è un arricchimento, è nell'interesse dei giovani stranieri di mantenere le loro tradizioni, la loro cultura conoscendo nello stesso tempo altre tradizioni, altre culture.

● CONDIZIONI DI ALLOGGIO

MORIN (Renault Cleon): Da 6 mesi i lavoratori senegalesi e mauritani di un foyer di Rouen si battono per delle migliori condizioni di alloggio: Per ottenere più luce nelle camere e nelle scale, per ottenere delle docce in qualità sufficiente e funzionanti (quelle poche che ci sono non funzionano), per sistemare porte e finestre poiché quelle attuali non si chiudono.

Queste rivendicazioni non sono assolutamente onerose in rapporto a quanto attualmente si paga 250,00 Frs al mese per ogni letto e in ogni camera vi sono 3 letti, quindi 750,00 Frs al mese di alloggio per una camera di 2 m x 2,50 m. Dopo le numerose pressioni effettuate dai lavoratori in lotta presso il Consolato del Senegal a Rouen e il gerente del foyer, dopo la visita e le promesse di Dijoud, 12 lavoratori sono stati citati davanti al Tribunale di Rouen il 26-4-1976. A Cleon presso l'impresa dove questi 12 compagni lavorano, la nostra Organizzazione ha lanciato un appello e una petizione, inoltre ha organizzato una manifestazione davanti al Palazzo di Giustizia. Il processo non ha avuto luogo ed è stato rinviato al maggio. Quando il Presidente ha voluto fare sgombrare la sala è stato al grido di « il razzismo non passerà » che siamo usciti. Questo problema avviene nella Città del ministro Lecanuet, il quale, mentre rifiuta una piazza alla U.D.-C.G.T per fare la festa del 1° maggio, concede nello stesso tempo una sala all'Organizzazione fascista del Fronte della Gioventù.

Ecco la giustizia di Lecanuet, Ponia-towski e Giscard, è una giustizia di classe

● ANCHE LE DONNE...

MATHILDE, delegata spagnola del settore commercio di Parigi: afferma

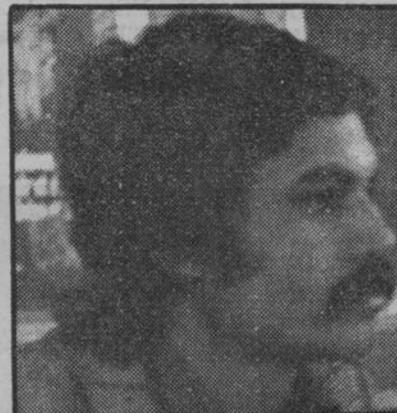
che anche in questa branca la discriminazione contro gli immigrati è presente. I lavori pesanti, la manutenzione, le pulizie, i bassi salari, sono riservati agli immigrati.

Alle suddette discriminazioni si aggiungono quelle del Governo quando si rifiuta di concedere le carte gratuite a delle donne, che sono come le altre, a delle madri come tutte le altre, solo perché non sono francesi, mentre dovrebbero avere gli stessi diritti trovandosi nelle stesse condizioni e peggiori. La maggioranza delle immigrate chiedono di essere integrate come « Employées de Maison », che sia abolito il salario forfettario, che il salario reale sia dichiarato alla Sécurité sociale, l'applicazione della legge sulle 40 ore, la garanzia dell'impiego in caso di malattia e il diritto all'indennità dell'ASSEDIC.

Queste rivendicazioni, malgrado l'aspra battaglia condotta dai nostri compagni, restano, in rapporto ad altre categorie, prioritarie così come ha affermato il Segretario Generale dell'U.D.

● NETTURBINI DI PARIGI

KANOUTE SEYDAN: Porta alla Conferenza il fraterno saluto del 70 % di immigrati degli attuali effettivi dei servizi (1.344 Algerini, 839 Maliani,



286 Tunisini, 242 Senegalesi e 74 Mauritani). Noi senegalesi, come tutti i militanti immigrati, continuiamo ad invitare i lavoratori ad aderire alla C.G.T., nella quale tutte le rivendicazioni vengono prese in considerazione da ben molto tempo.

Un immigrato, 2 anni or sono, in una riunione dei sindacati netturbini della Città di Parigi, trattando dei problemi generali che si pongono ai lavoratori e loro famiglie, affermò che l'interesse degli immigrati ad aderire al sindacato è doppio. Le difficoltà della vita dei lavoratori, ed in particolare per gli immigrati, fa sì che l'aiuto dell'Organizzazione Sindacale, come la C.G.T., è primordiale ed indispensabile.

Nella C.G.T. essi possono affrontare i problemi legati alle terribili condizioni di vita che subiscono. In questo sindacato vengono fatti tutti gli sforzi possibili affinché la base sia rappresentata al massimo in tutti i problemi.

Attualmente la C.E. del Sindacato comprende 19 immigrati, 5 sono membri della Direzione, 3 sono nel Segretariato, ciò permette di conoscere e affrontare bene i problemi degli immigrati.

Una Commissione dell'Immigrazione è stata recentemente creata. Questo stile di lavoro ha permesso di risolvere numerose rivendicazioni specifiche, esso sarà continuato.

NOTA: Il Sndacato è lieto della partecipazione in massa degli immigrati a tutte le lotte.

● RAFFORZARE LA C.G.T.

BERNOCOLLO (Firminy, Loire): Se noi vogliamo realizzare dei successi, oggi si impone la necessità di rafforzare la C.G.T. L'attività è gli orientamenti della C.G.T. sono altamente apprezzati. Spiegando che è loro interesse ad avere fiducia e ad assumere responsabilità nel movimento sindacale



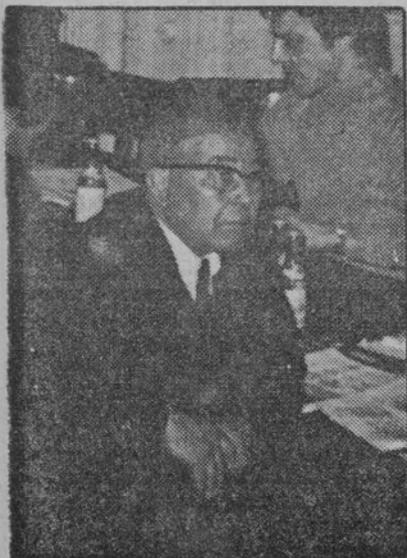
I giovani, le donne, i lavoratori immigrati, aderiscono al sindacato.
2 esempi

• **Impresa jurine fonderie: il 95 % dei dipendenti sono degli immigrati** (Italiani - Portoghesi - Algerini). Fatto per una settimana una campagna d'informazioni, spiegazioni (diffusione di volantini, riunioni in lingua d'origine). Risultato: 57 adesioni, e la campagna di rafforzamento della C.G.T. continua.

• **Impresa Edile G.F.C.:** Riunione del personale (100 % di lavoratori immigrati) alla Bourse du Travail. I salari convenzionali non sono rispettati. Azione giuridica dell'U.L. recupero di salari fino a 1.500,00 Frs, risultati: istituita la Sezione Sindacale. Il giorno delle elezioni, malgrado le provocazioni di un membro del sindacato « MAISON », 23 voti sono andati al candidato della C.G.T., 1 solo voto al sindacato autonomo. 23 nuovi iscritti alla C.G.T.

1936 - 1976: 40 ANNI DI VITA MILITANTE

RITRATTO DI UN DECANO DELLA CONFÉRENZA



da: avete voi cominciato a quell'epoca a militare? Risponde:

« No, io non avevo ancora sentito parlare della CGT. Certo non era facile militare, vi era l'interdizione di parlare ai compagni durante il lavoro, niente propaganda né veniva distribuito materiale.

Il 6 febbraio 1934 con molti compagni siamo andati alla Concorde, è stata la mia prima manifestazione in Francia contro il fascismo.

In giugno 1936 « il Fronte Popolare », gli scioperi, le lotte nelle quali ho apprezzato la combattività della classe operaia francese. Io ho subito compreso che era possibile strappare al padronato rivendicazioni poiché la classe operaia era unita.

« Il 5 gennaio 1933, all'età di 30 anni, sono entrato in Francia per la seconda volta, cacciato dal colonialismo come altri numerosi fratelli algerini. E presente in pieno la crisi economica ed io ho molte difficoltà a trovare del lavoro, finalmente, grazie all'aiuto di un compatriota, vengo assunto dalla Società industriale dei telefoni a Clichy con un salario di 1,90 F all'ora ».

Così comincia la storia del compagno YOUKANA. Alla nostra doman-

Quando i compagni di lavoro mi hanno chiesto di presentarmi candidato alle elezioni dei delegati del personale io ho accettato, nonostante a quell'epoca non sapessi leggere e scrivere bene il francese. Ricordo sempre ciò che mi disse un compagno di nome Antonio: « Non ti preoccupare Mohamed col tempo diventerai un buon militante della CGT », così mi sono messo a dare attività. Noi abbiamo conquistato aumenti di salario (io sono arrivato a prendere 4,50 F all'ora), noi abbiamo ottenuto le ferie,

gli accordi di Matignon, i diritti sindacali, ecc, ecc.

Io ho aderito alla CGT in giugno del 1936, ed è in questo periodo che ho compreso la necessità di militare attivamente per difendere i miei fratelli Algerini tanto ferocemente sfruttati ».

Chiamato alle armi nel 1936 è stato al fronte sulla linea Maginot fino al crollo.

Di ritorno a Clichy nel 1940, lavora nel settore metallurgico ma nel 1943, sfuggendo alla polizia francese e a quella dell'occupante tedesco, si dà alla macchia, poi nel 1944 entra nella resistenza.

« Nel gennaio 1945, a liberazione venuta, assisto alla creazione della Commissione Nord-Africana in seno all'Unione dei Sindacati della R.P. Il compagno AIT Abdelmalek viene nominato permanente ».

Diverse responsabilità vengono conferite al compagno YOUKANA e precisamente: nel maggio 1947 viene eletto Consigliere Municipale a Clichy nella lista del Partito Comunista al quale aveva aderito nel 1936.

Nel febbraio 1948 i lavoratori e la CGT le affidano delle responsabilità

all'Unione dei Sindacati. Nel 1951 viene eletto Segretario del Sindacato delle Industrie Chimiche. Qualche tempo dopo viene eletto rappresentante dei lavoratori chimici al Consiglio dei Prud'hommes.

Nelle elezioni della Sicurezza Sociale del 1962 è eletto Amministratore alla Cassa Primaria.

In pensione di vecchiaia dal giugno 1968, malgrado ciò non abbandona la lotta. Attualmente è delegato ai Comitati di relazione, Amministratore onorario, egli continua ad assolvere il proprio compito, per la difesa della Sicurezza Sociale, iniziato dal 1960. Da 40 anni militante della CGT, di cui è « il veterano algerino », il nostro compagno tiene a precisare:

« Ebbene, sì, io devo tutto alla classe operaia francese e ai militanti della nostra grande CGT e io li ringrazio per avermi aiutato ad apprendere molte cose per meglio difendere i miei fratelli. Senza voler affermare che ho fatto il massimo, poiché io continuo ancora, io penso comunque di avere fatto il mio dovere e io ne sono fiero. Fiero di avere aiutato i miei fratelli di miseria d'Algeria e nello stesso tempo i miei fratelli francesi ».

Quello che noi possiamo dire per concludere questa intervista, troppo breve per una così ricca vita di militante, è che la CGT è fiera di avere un tale militante: il nostro compagno e fratello Mohamed YOUKANA.

CONCLUSIONI

Di René BUHL,
Segretario della C.G.T.

Il compito di tirare le conclusioni di questi IV^a Conferenza Nazionale è stato affidato a René BUHL, Segretario della CGT. Pubblichiamo gli aspetti essenziali del Suo discorso:

«Io penso che il bilancio effettuato nel corso di questa assise ci permette di misurare i progressi compiuti in questi ultimi anni, e in particolare dopo la 3^a Conferenza del novembre 1972, nel nostro lavoro in direzione della mano d'opera immigrata...» Questa Conferenza ha fortemente manifestato l'emozione provocata dalle recenti e scandalose espulsioni che possono essere il punto di partenza di un processo estremamente grave di conseguenze se noi, tutti insieme, non vi metteremo un freno. Non passa un solo giorno senza che gli immigrati siano messi sotto accusa. Ciò è assolutamente inammissibile! Inammissibili anche le ultime dichiarazioni di Dijoud che, partecipando a questo basso bisogno, ha detto: «Il lavoratore immigrato in Francia non deve partecipare ad una agitazione irresponsabile...»

Lo stesso giorno Poniowski accusava i sindacati, ed in particolare la CGT, di sabotaggio politico.

La CGT con tutti i suoi militanti, insieme ai lavoratori francesi e immigrati, gomito a gomito, devono erigere un vero sbarramento. Questo sbarramento non deve essere l'agitazione e l'eccitazione verbale pseudo-rivoluzionaria... Ma la forza del numero e il sangue freddo.

Dopo avere stigmatizzato i rappresentanti del potere e del padronato che alimentano le correnti razziste e xenofobe, René BUHL ha detto:

«La battaglia deve dunque ampliarsi e prendere una dimensione proporzionata alla gravità degli avvenimenti del momento. Ed è nel senso di questo spirito che la Confederazione ha preso delle concrete misure...». In merito alle lotte rivendicative, René BUHL ha insistito su due aspetti: gli infortuni sul lavoro e la rivalorizzazione del lavoro manuale: «Io non mi voglio soffermare sulle conseguenze, particolarmente per gli immigrati, delle carenze padronali e governative in materia di igiene e sicurezza del lavoro. Io voglio solamente sottolineare che la CGT ha deciso di dare alla sua azione, in questo campo, più ampiezza e di farne uno degli obiettivi essenziali della lotta unitaria condotta con i compagni della CFDT».

Per quanto riguarda il lavoro manuale e la sua sedicente rivalorizzazione, occorre non solamente vedere, in questa campagna, un inganno ma anche una manovra al servizio della politica del rimpatrio degli immigrati:

- Si tratta del tentativo di portare i lavoratori francesi ad accettare gli impieghi più penibili e sotto-retribuiti che attualmente sono occupati dagli immigrati;

- Si vuole dunque eliminare i lavoratori immigrati tentando di accreditare l'idea



che è un mezzo di lotta contro la disoccupazione;

- Ma vi è di più, le minacce di espulsioni massicce possono costituire un mezzo di pressione utilizzato contro i governi dei Paesi in via di sviluppo che attuano una politica anti-imperialista...»

Sulla efficacia del lavoro sindacale, ha dichiarato:

«L'efficacia, è il lavoro di massa e l'organizzazione delle lotte con spirito di responsabilità, è l'antitesi della demagogia e dell'agitazione coltivata dai gruppi dell'estrema sinistra».

Nel quadro del lavoro delle Organizzazioni, René BUHL ha sottolineato particolarmente l'esigenza del rafforzamento della CGT e l'importanza della battaglia ingaggiata per i 3 milioni di iscritti.

In merito al problema dell'accesso agli immigrati a tutti i livelli di responsabilità

Gli immigrati sono anch'essi interessati a dei cambiamenti fondamentali in Francia

in materia di direzione sindacale. Esso afferma che «malgrado i nostri sforzi quanto abbiamo realizzato è ancora al di sotto delle necessità».

A conclusione del suo intervento, René BUHL ha affermato, in merito al Programma Comune, che gli immigrati sono anch'essi interessati a dei cambiamenti fondamentali in Francia. Le manifestazioni del 1^o Maggio — ha detto — esprimeranno questa grande speranza e i lavoratori francesi ed immigrati si ritroveranno insieme, ciò che già si è verificato in occasione di grandi manifestazioni, per: «Portare più in alto le parole d'ordine di libertà, di progresso sociale e di solidarietà internazionale».

Ed è stato giustamente al canto «dell'Internazionale» che si sono chiusi i lavori della IV^a Conferenza Nazionale.

APPELLO

A conclusione dei lavori i delegati alla Conferenza hanno approvato un appello del quale pubblichiamo le parti essenziali.

LAVORATORI FRANCESI E IMMIGRATI

Avere del lavoro per tutti, aumentare il potere d'acquisto, conquistare la scala mobile per i salariati, ridurre la durata settimanale del lavoro senza diminuire il salario, anticipare l'età pensionabile con pensioni decenti, costruire alloggi alla portata di tutti, sviluppare i centri di formazione professionale, le attrezzature sociali ecc, ecc, tutto ciò è possibile a condizione che cambi profondamente la situazione politica.

E per questo che tutti i lavoratori immigrati e francesi hanno interesse di vedere trionfare il Programma Comune della sinistra appoggiato dalla CGT. La nostra unità, qualunque sia la nazionalità, è più che mai necessaria per consolidare ed estendere i risultati ottenuti, per fare trionfare le rivendicazioni comuni a tutti i lavoratori e quelle particolari degli immigrati...

...Tutti uniti, noi esigiamo l'attuazione di una nuova politica dell'immigrazione e in concreto l'attuazione di uno Statuto dell'immigrato a carattere sociale e democratico fondato sull'eguaglianza dei diritti tra i lavoratori immigrati e francesi. La classe operaia francese ha una lunga tradizione internazionale di solidarietà di classe. Essa ha sempre sostenuto la lotta degli immigrati per i loro diritti, la loro dignità, la loro libertà, manifestando il reciproco sostegno nelle lotte comuni in relazione della comunità d'interessi che lega gli uni agli altri.

Essa ha sempre portato la sua attiva solidarietà alle lotte dei popoli per le loro libertà, la loro indipendenza, contro il colonialismo e il neo-colonialismo.

Fedeli a questa gloriosa tradizione, i lavoratori francesi condannano con forza tutti i tentativi, da qualunque parte vengano, di metterli contro ai loro fratelli immigrati.

Insieme, essi risponderanno all'appello della CGT per combattere vigorosamente tutte le forme di discriminazione, di razzismo e di xenofobia, per stringere i legami di fraternità al fine di fare fallire gli obiettivi dei comuni sfruttatori, per la difesa degli interessi immediati e futuri di tutti i lavoratori.

I delegati alla IV^a Conferenza approvano gli obiettivi d'azione definiti nel corso dei loro lavori, in particolare quello di intraprendere una campagna nazionale sui problemi dell'alloggio...

...Essi si congratulano con i lavoratori immigrati che partecipano in modo massiccio alle lotte della classe operaia e aderiscono in grande numero alla CGT.

Per dei nuovi e più importanti successi:

- VIVA L'UNIONE E L'AZIONE DEI LAVORATORI IMMIGRATI E FRANCESI!
- VIVA LA SOLIDARIETA OPERAIA INTERNAZIONALE!
- IL RAZZISMO NON PASSERA!